



CONVENTO FRATI CAPPUCINI

Parrocchia "SACRO CUORE" - Isernia

Novena

di preparazione
alla Solennità di

San Francesco d'Assisi

da sabato 25 settembre 2021
a domenica 3 ottobre 2021
ore 18.00



PRIMO GIORNO

SABATO 25 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da “*Cantare la gloria del Signore*”)

Ogni bene procura lo Spirito santo:
fa scaturire le profezie, ordina i sacerdoti,
ha insegnato la sapienza agli illetterati,
ha reso teologi i pescatori,
tiene saldo tutto l'armonico ordinamento della chiesa.
O tu, consustanziale al Padre e al Figlio,
con essi assiso sull'unico trono,
o Paraclito, gloria a te.

Preghiera a San Francesco (FF 276)

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede retta,
speranza certa e carità perfetta,
sapienza e conoscenza.
Signore, che io faccia la tua santa e verace volontà.
Amen.

Commento al Padre Nostro

AMMONITI DAI PRECETTI DELLA SALVEZZA, cioè ammoniti dalla sentenza dei dieci precetti della Legge, e FORMATI, cioè rafforzati, DAL DIVINO INSEGNAMENTO, cioè disposizione, OSIAMO DIRE, abbiamo l'audacia di pronunciare la preghiera del Signore, cioè il Padre nostro.

O quanto è grande la misericordia del Creatore, che permette di essere chiamato «Padre» da quelli che, commettendo dei misfatti, lo rinnegano ogni giorno! O quanto è grande l'esecrazione e l'audacia temeraria dei peccatori, che disdegnano di chiamare «Padre» con le opere buone il sommo pontefice, il nostro Signore, e, bestemmiano la maestà divina, hanno l'audacia di dire: PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, cioè: «Signore, abbi pietà!».

A costoro il Signore, sia direttamente sia tramite gli angeli e i profeti, dà questa risposta: «Perché mi chiamate "Signore", e non fate ciò che vi dico? Perché dite che sono vostro padre e mi disprezzate, trascurate di compiere le mie opere e mi avete disonorato? Siete chiamati "figli stranieri", e i figli stranieri mi hanno mentito, come dice l'apostolo: "Avete il diavolo per padre, e volete compiere le sue opere". Il figlio onora il padre, e i servi

onorano e temono il loro signore. Se io sono padre, dov'è l'onore? E se io sono signore, dov'è il timore?».

Egli a tutti i malvagi parlerà così: «Allontanatevi da me, voi tutti che commettete l'iniquità. Io sono forse il Signore dell'iniquità? Non avete forse letto "perché il Signore è giusto e ha amato la giustizia, il suo volto ha visto l'equità"? Ecco, la vostra supplica e il vostro sacrificio sono per me un abominio, e quando stenderete le vostre mani per la preghiera, io distoglierò i miei occhi da voi; e, quando moltiplicherete la vostra preghiera, io non vi esaudirò, perché le vostre mani sono piene di sangue. Ma lavatevi, siate puri, allontanate dai miei occhi la malvagità dei vostri pensieri, smettete di agire in modo perverso, imparate a fare il bene» ecc.

Ma i peccatori dall' orecchio sordo non capiscono ancora le parole di Dio; chiedono di essere santificati nel male, dicendo: «Ai vincitori sarà dato ciò che chiedono», cioè che tale corona sia una gioia eterna sul loro capo e una voce di esultanza.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (1-2)

«*Fratelli tutti*» scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare

e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

Lodi per ogni ora (FF 264-265)

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente,
che è che era e che verrà:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro
di ricevere la lode,

la gloria e l'onore e la benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza
e onore e gloria e benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli

Opere tutte del Signore

benedite il Signore:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi,

voi che temete Dio, piccoli e grandi:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

SECONDO GIORNO

DOMENICA 26 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da "Cantare la gloria del Signore")

Quando inviasti il tuo Spirito, Signore,
agli apostoli seduti in casa,
i figli degli ebrei videro e sbigottirono per la meraviglia:
li udivano infatti esprimersi in lingue straniere,
come lo Spirito concedeva loro;
infatti, da illetterati che erano,
essi erano divenuti sapienti e conquistando le genti alla fede,
esponevano loro con eloquenza le cose divine.
Anche noi dunque a te acclamiamo:
O tu che sei apparso sulla terra

e ci hai salvati dall'errore,
Signore, gloria a te.

Preghiera a San Francesco (FF 233)

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Commento al Padre Nostro

Seconda richiesta: VENGA IL TUO REGNO, cioè tu, Cristo, vieni in aiuto a noi e in noi, affinché con te regniamo per sempre, perché tu sei il regno e la gloria del Padre, e di te stesso hai detto: «Il regno mio o di Dio è dentro di voi»; e: «Cercate anzitutto il regno di Dio». E davvero anche tu, Padre, sei sempre, in compagnia del tuo Figlio, il regno di cui è detto: «Il tuo regno è un regno per tutti i secoli, e il tuo dominio è su ogni generazione e stirpe». E tale regno gli iniqui chiedono di avere!

O carissimi, come è glorioso il regno, nel quale tutti i santi regnano con Cristo, avvolti in candide vesti, seguendo l'Agnello dovunque vada! O com'è gloriosa la compagnia degli angeli! O com'è assai gloriosa e ineffabile e ammirevole e desiderabile la visione della divinità! O gioia senza fine! O preziosa perla dall'alto! O luce beata Trinità! O luce in cui si trova il creatore

della luce! O luce in cui si trova il creatore di tutte le cose! O luce ineffabile! O come è bella la città del re eterno! Noi non abbiamo qui una città permanente, ma cerchiamo la città futura, perché in questa città risuonano di continuo gli strumenti dei santi, dove ci sono il cinnamomo e il balsamo, un soavissimo profumo, i canti dei santi. Là gli angeli e gli arcangeli cantano un inno a Dio davanti al trono di Dio, dicendo: «Alleluia! O immenso creatore della terra!».

A noi ha risposto. Noi abbiamo detto: «Venga il tuo regno»; questo dice il Signore: «TI mio regno non è di questo mondo. Ma se cercate il regno eterno, prima vincete il regno temporale, perché se qualcuno ama il mondo, la carità del Padre non è in lui; e i santi prima hanno vinto i regni con la carità, hanno messo in opera la giustizia, hanno conseguito le promesse. Ma voi chiedete il mio regno, e non avete le vesti nuziali. O ipocriti, togliete prima la trave dal vostro occhio! Infatti mi avete visto nudo, e non mi avete coperto; affamato, e non mi avete nutrito; e così via con le altre opere di misericordia. Fate dunque penitenza prima che, come una trappola, non venga improvviso contro di voi questo giorno, giorno d'ira, di calamità, di sventura, giorno di nubi, di tromba e di strepito! In quel giorno gli angeli e gli arcangeli temeranno; i peccatori, quando appariranno, saranno di certo gettati in uno stagno di fuoco. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti ciò!».

O com'è grande la misericordia del Creatore, lui che si degna di concedere la vita a quelli che si pentono del male, come attesta Agostino: «Se Dio non retribuisse il male con il bene, non ci sarebbe nessuno a cui retribuire il bene con il bene». A proposito di questa vita di grazia, cioè di penitenza, Paolo, l'eminente predicatore, dichiara: «Voi siete morti, ma la vostra vita è

nascosta con Cristo in Dio». Per ottenerla, i peccatori esclamano con il cuore contrito.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (3-4)

C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede.

Egli non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio. Aveva compreso che «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1

Gv 4,16). In questo modo è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna, perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre». In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

Lodi per ogni ora (FF 233)

1. Esultate in Dio nostro aiuto,
elevate il vostro canto di giubilo al Signore Dio, vivo e vero
con voce di esultanza.
2. Poiché eccelso e terribile è il Signore,
re grande su tutta la terra.
3. Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re dall'eternità,
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto,
ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.
4. Egli mi ha invocato: "Il padre mio sei tu";
ed io lo riconoscerò come primogenito,
più alto dei re della terra.
5. In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia,
nella notte si è udito il suo cantico.
6. Questo è il giorno fatto dal Signore:
esultiamo e ralleghiamoci in esso.
7. Poiché il santissimo bambino diletto
ci è stato donato e per noi è nato, lungo la via

- e deposto in una mangiatoia,
poiché non c'era posto nell'albergo.
8. Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
9. Si allietino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare e quanto contiene;
esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.
10. Cantate a lui un cantico nuovo;
canti al Signore tutta la terra.
11. Poiché grande è il Signore e degno d'ogni lode,
è terribile sopra tutti gli dèi.
12. Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria per il suo nome.
13. Portate in offerta i vostri corpi
e caricatevi sulle spalle la sua santa croce
e seguite sino alla fine i suoi comandamenti.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

TERZO GIORNO

LUNEDÌ 27 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
E' cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da "Cantare la gloria del Signore")

Re celeste, Paraclito Spirito della verità
tu che ovunque sei e tutto riempi
tesoro dei beni ed elargitore di vita
vieni e poni in noi la tua dimora,
purificaci da ogni macchia e salva,
o buono, le anime nostre.

Preghiera a San Francesco (FF 155)

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle.

Commento al Padre Nostro

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ IN CIELO COME SULLA TERRA; sia fatta, cioè: compi la tua volontà in ogni persona buona.

O Dio, come ottieni negli angeli che vogliano o non vogliano la medesima cosa, fa' che ti amiamo più di noi stessi con un cuore totalmente puro, e che noi ci amiamo l'un l'altro con una carità sincera e inalterabile, come tu stesso, Dio, hai detto: «Amerai il Signore tuo Dio più di te stesso, e il tuo prossimo come te». E: «Questo il mio comandamento: amatevi l'un l'altro, come io vi ho amato». E l'apostolo Giovanni dice: «Chi fa la volontà del Padre rimane in eterno».

Questo dice il Signore: «La mia volontà non è in voi, e non accetterò alcuna offerta dalla vostra mano, perché credete per un certo tempo, ma nel tempo della tentazione indietreggiate».

Ricordatevi, fratelli: «lo vi ho allevato e fatto crescere come figli; ma voi mi disprezzate. Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone; Israele non ha conosciuto me, il mio popolo non mi ha capito». E: «lo sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi avete accolto».

O com'è grande, la misericordia del Redentore! Stracciando le loro viscere per il dolore e come piangendo, quelli pronunciano le parole di Isaia: «Signore, io non sono un medico, e nella nostra casa non c'è pane. Noi moriamo di fame, perché mangiamo il pane del dolore».

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (6-8)

Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Consegno questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che

l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

Lodi per ogni ora (FF 264-265)

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente,
che è che era e che verrà:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro
di ricevere la lode,

la gloria e l'onore e la benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza
e onore e gloria e benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo;

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli
Opere tutte del Signore
benedite il Signore:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi,
voi che temete Dio, piccoli e grandi:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - *Laudato si'*

QUARTO GIORNO

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da "Cantare la gloria del Signore")

Un tempo si confusero le lingue,
per l'audacia che spinse a costruire la torre
ma ora le lingue sono riempite di sapienza
per la gloria della scienza divina.
Là, Dio condannò gli empì per la loro colpa,
qui il Cristo illumina i pescatori con lo Spirito.
Allora si produsse come castigo l'impossibilità di parlarsi
adesso si inaugura la concorde sinfonia delle voci
per la salvezza delle anime nostre.

Preghiera a San Francesco (FF 177)

Dove è carità e sapienza,
ivi non è timore né ignoranza.

Dove è pazienza e umiltà,
ivi non è ira né turbamento.

Dove è povertà con letizia,
ivi non è cupidigia né avarizia

Dove è quiete e meditazione,
ivi non è affanno né dissipazione.

Dove è il timore del Signore a custodire la sua casa,
ivi il nemico non può trovare via d'entrata.

Dove è misericordia e discrezione,
ivi non è superfluità né durezza.

Commento al Padre Nostro

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO. Quarta richiesta, cioè l'effusione delle lacrime, è quella di cui (o ciò di cui) è detto: «Ci nutrirai con il pane delle lacrime, e ci darai da bere lacrime in abbondanza»; e: «Rinnova uno spirito retto nelle mie viscere». È anche l'eucaristia: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». E il pane è il nutrimento della Parola, per cui è detto: «L'uomo non vive soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Sono questi i pani che chiediamo, o Cristo, grazie ai quali è bandito il pane del dolore, cioè il peccato che abbiamo commesso. E tu, Cristo, sei il pane vero, che sazia gli angeli e ricompensa la fatica dei santi, tu che di te hai detto: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo». A quanti erano affaticati rispondevi da parte tua, Cristo, promettendo il ristoro: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò».

O dura crudeltà dei peccatori, che disprezzano di ristorarsi così con il pane più dolce! A quanti talvolta chiedono il pane quotidiano di Cristo egli risponde loro: «Perché mi chiedete il pane quotidiano? Eccomi pendente sulla croce: mi avete dato fiele da mangiare e, quando avevo sete, mi avete ubriacato con aceto». Così ci parla il dolce e retto Signore. Cos'altro ti abbiamo dato, noi malvagi, empi e crudeli?

«Mi avete crudelmente dato degli schiaffi in faccia, e questo stesso volto lo avete vergognosamente asperso con sputi; voi avete velato i miei occhi e il mio capo con un tessuto, e li avete colpiti con una canna, ponendomi una corona di spine sulla testa; e come verso un brigante siete usciti con spade e bastoni per arrestarmi. Alla colonna mi avete legato saldamente come un assassino, e contro di me avete incitato testimoni iniqui, e l'iniquità si è contraddetta nelle sue bugie. E voi mi chiedete il pane eterno?».

Rivelaci, Cristo, se noi con gli ebrei ti abbiamo fatto più tormenti degli empi: «Le mie mani e i miei piedi li avete trafitti con chiodi di ferro, affondandoli con la massima durezza nella croce, e con una lancia crudele mi avete trafitto il fianco. Avete tirato a sorte i miei vestiti e, mentre pendevo nudo sulla croce per voi, sono rimasto solo sul campo, e mi avete lasciato morto, e non c'era alcun posto per me su cui poggiare il mio capo per voi straziato dalle spine. E voi mi chiedete il pane degli angeli? Alzatevi dunque, quando sarete seduti, voi che mangiate il pane del dolore, se desiderate saziarvi al mio banchetto. Queste ferite che ho detto, voi me le fate ogni volta che cadete in un errore criminale, trascurando i miei oltraggi e le mie ulcere, che ho sofferto per voi sulla croce. Cani muti, incapaci di abbaiare, e cani impudentissimi, non sapete cosa sia la salute!»

O Padre dolcissimo, poiché siamo dei cani e dei famelici, servici il nostro pane quotidiano. Infatti persino i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (225-227)

In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.

Nuovo incontro non significa tornare a un momento precedente ai conflitti. Col tempo tutti siamo cambiati. Il dolore e le contrapposizioni ci hanno trasformato. Inoltre, non c'è più spazio per diplomazie vuote, per dissimulazioni, discorsi doppi, occultamenti, buone maniere che nascondono la realtà. Quanti si sono confrontati duramente si parlano a partire dalla verità, chiara e nuda. Hanno bisogno di imparare ad esercitare una memoria penitenziale, capace di assumere il passato per liberare il futuro dalle proprie insoddisfazioni, confusioni e proiezioni. Solo dalla verità storica dei fatti potranno nascere lo sforzo perseverante e duraturo di comprendersi a vicenda e di tentare una nuova sintesi per il bene di tutti. La realtà è che «il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta». Come hanno affermato i Vescovi del Congo a proposito di un conflitto che si ripete, «gli accordi di pace sulla carta non saranno mai

sufficienti. Occorrerà andare più lontano, includendo l'esigenza di verità sulle origini di questa crisi ricorrente. Il popolo ha il diritto di sapere che cosa è successo».

In effetti, «la verità è una compagna inseparabile della giustizia e della misericordia. Tutt'e tre unite, sono essenziali per costruire la pace e, d'altra parte, ciascuna di esse impedisce che le altre siano alterate. [...] La verità non deve, di fatto, condurre alla vendetta, ma piuttosto alla riconciliazione e al perdono. Verità è raccontare alle famiglie distrutte dal dolore quello che è successo ai loro parenti scomparsi. Verità è confessare che cosa è successo ai minori reclutati dagli operatori di violenza. Verità è riconoscere il dolore delle donne vittime di violenza e di abusi. [...] Ogni violenza commessa contro un essere umano è una ferita nella carne dell'umanità; ogni morte violenta ci "diminuisce" come persone. [...] La violenza genera violenza, l'odio genera altro odio, e la morte altra morte. Dobbiamo spezzare questa catena che appare ineluttabile».

Lodi per ogni ora (FF 233)

1. Esultate in Dio nostro aiuto,
elevate il vostro canto di giubilo al Signore Dio, vivo e vero
con voce di esultanza.
2. Poiché eccelso e terribile è il Signore,
re grande su tutta la terra.
3. Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re dall'eternità,
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto,
ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.
4. Egli mi ha invocato: "Il padre mio sei tu";
ed io lo riconoscerò come primogenito,
più alto dei re della terra.

5. In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia,
nella notte si è udito il suo cantico.
6. Questo è il giorno fatto dal Signore:
esultiamo e ralleghiamoci in esso.
7. Poiché il santissimo bambino diletto
ci è stato donato e per noi è nato, lungo la via
e deposto in una mangiatoia,
poiché non c'era posto nell'albergo.
8. Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
9. Si allietino i cieli ed esulti la terra,
frema il mare e quanto contiene;
esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.
10. Cantate a lui un cantico nuovo;
canti al Signore tutta la terra.
11. Poiché grande è il Signore e degno d'ogni lode,
è terribile sopra tutti gli dèi.
12. Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria per il suo nome.
13. Portate in offerta i vostri corpi
e caricatevi sulle spalle la sua santa croce
e seguite sino alla fine i suoi comandamenti.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e

con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

QUINTO GIORNO

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da “*Cantare la gloria del Signore*”)

Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro:
tu hai reso sapientissimi i pescatori,
inviando loro lo Spirito santo
e per mezzo loro hai preso nella rete l'universo.
Amico degli uomini, gloria a te!

Preghiera a San Francesco (FF 276)

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi fede retta,
speranza certa e carità perfetta,
sapienza e conoscenza.
Signore, che io faccia la tua santa e verace volontà.
Amen.

Commento al Padre Nostro

E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI. Quinta richiesta, cioè: le cose buone che abbiamo promesso di compiere al battesimo e che abbiamo trascurato, i peccati e i nostri misfatti, rimettili a noi, come sta scritto: «Tu hai rimesso l'iniquità del tuo popolo, hai coperto tutti i loro peccati».

E il Signore dice: «O stolti e lenti di cuore a credere e a convertirvi! A quelli che peccano contro di voi non scontate in alcun modo i più piccoli debiti. Perché io vi dovrei rimettere i vostri debiti di diecimila talenti? Dovrò forse rendere vane le mie parole: "E se non avrete rimesso agli uomini i loro peccati, neppure il Padre mio che è nei cieli rimetterà il voi i vostri peccati"? Rimettete e vi sarà rimesso».

O Padre, abbiamo peccato al tuo cospetto. Ma tu distogli il tuo sguardo dal nostro peccato e tutte le nostre iniquità distruggile. Crea in noi un cuore puro, Dio, e rinnova uno spirito retto nelle nostre viscere, affinché rimettiamo le colpe a quanti peccano contro di noi.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (228-232)

Il percorso verso la pace non richiede di omogeneizzare la società, ma sicuramente ci permette di lavorare insieme. Può unire molti nel perseguire ricerche congiunte in cui tutti traggono profitto. Di fronte a un determinato obiettivo condiviso, si potranno offrire diverse proposte tecniche, varie esperienze, e lavorare per il bene comune. Occorre cercare di identificare bene i problemi che una società attraversa per accettare che esistano diversi modi di guardare le difficoltà e di risolverle. Il cammino verso una migliore convivenza chiede sempre di riconoscere la possibilità che l'altro apporti una prospettiva legittima – almeno in parte –, qualcosa che si possa rivalutare, anche quando possa essersi sbagliato o aver agito male. Infatti, «l'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé», promessa che lascia sempre uno spiraglio di speranza.

Come hanno insegnato i Vescovi del Sudafrica, la vera riconciliazione si raggiunge in maniera proattiva, «formando una nuova società basata sul servizio agli altri, più che sul desiderio di dominare; una società basata sul condividere con altri ciò che si possiede, più che sulla lotta egoistica di ciascuno per la maggior ricchezza possibile; una società in cui il valore di stare insieme come esseri umani è senz'altro più importante di qualsiasi gruppo minore, sia esso la famiglia, la nazione, l'etnia o la cultura». Vescovi della Corea del Sud hanno segnalato che un'autentica pace «si può ottenere solo quando lottiamo per la giustizia attraverso il dialogo, perseguendo la riconciliazione e lo sviluppo reciproco».

L'impegno arduo per superare ciò che ci divide senza perdere l'identità di ciascuno presuppone che in tutti rimanga vivo un fondamentale senso di appartenenza. Infatti, «la nostra società

vince quando ogni persona, ogni gruppo sociale, si sente veramente a casa. In una famiglia, i genitori, i nonni, i bambini sono di casa; nessuno è escluso. Se uno ha una difficoltà, anche grave, anche quando “se l’è cercata”, gli altri vengono in suo aiuto, lo sostengono; il suo dolore è di tutti. [...] Nelle famiglie, tutti contribuiscono al progetto comune, tutti lavorano per il bene comune, ma senza annullare l’individuo; al contrario, lo sostengono, lo promuovono. Litigano, ma c’è qualcosa che non si smuove: quel legame familiare. I litigi di famiglia dopo sono riconciliazioni. Le gioie e i dolori di ciascuno sono fatti propri da tutti. Questo sì è essere famiglia! Se potessimo riuscire a vedere l’avversario politico o il vicino di casa con gli stessi occhi con cui vediamo i bambini, le mogli, i mariti, i padri e le madri. Che bello sarebbe! Amiamo la nostra società, o rimane qualcosa di lontano, qualcosa di anonimo, che non ci coinvolge, non ci tocca, non ci impegna?».

Molte volte c’è un grande bisogno di negoziare e così sviluppare percorsi concreti per la pace. Tuttavia, i processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana. Le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio. Dunque, «ognuno svolge un ruolo fondamentale, in un unico progetto creativo, per scrivere una nuova pagina di storia, una pagina piena di speranza, piena di pace, piena di riconciliazione». C’è una “architettura” della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c’è anche un “artigianato” della pace che ci coinvolge tutti. A partire da diversi processi di pace che si sviluppano in vari luoghi del mondo, «abbiamo imparato che queste vie di pacificazione, di primato della ragione sulla vendetta, di delicata armonia tra la politica e il diritto, non

possono ovviare ai percorsi della gente. Non è sufficiente il disegno di quadri normativi e accordi istituzionali tra gruppi politici o economici di buona volontà. [...] Inoltre, è sempre prezioso inserire nei nostri processi di pace l'esperienza di settori che, in molte occasioni, sono stati resi invisibili, affinché siano proprio le comunità a colorare i processi di memoria collettiva».

Non c'è un punto finale nella costruzione della pace sociale di un Paese, bensì si tratta di «un compito che non dà tregua e che esige l'impegno di tutti. Lavoro che ci chiede di non venir meno nello sforzo di costruire l'unità della nazione e, malgrado gli ostacoli, le differenze e i diversi approcci sul modo di raggiungere la convivenza pacifica, persistere nella lotta per favorire la cultura dell'incontro, che esige di porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua altissima dignità, e il rispetto del bene comune. Che questo sforzo ci faccia rifuggire da ogni tentazione di vendetta e ricerca di interessi solo particolari e a breve termine». Le manifestazioni pubbliche violente, da una parte e dall'altra, non aiutano a trovare vie d'uscita. Soprattutto perché, come bene hanno osservato i Vescovi della Colombia, quando si incoraggiano «mobilitazioni cittadine, non sempre risultano chiari le loro origini e i loro obiettivi, ci sono alcune forme di manipolazione politica e si riscontrano appropriazioni a favore di interessi particolari».

Lodi per ogni ora (FF 264-265)

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente,
che è che era e che verrà:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro

di ricevere la lode,
la gloria e l'onore e la benedizione:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza
e onore e gloria e benedizione:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli
Opere tutte del Signore
benedite il Signore:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi,
voi che temete Dio, piccoli e grandi:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

SESTO GIORNO

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da "Cantare la gloria del Signore")

La sorgente dello Spirito
scendendo sui figli della terra,
dividendosi in fiumi di fuoco,
ha spiritualmente irrorato i discepoli con la sua luce;
il fuoco è divenuto per loro nube rugiadosa,
fiamma che li illumina e si effonde in pioggia:
è così che noi riceviamo la grazia,
mediante il fuoco e l'acqua.
È giunta la luce del Paraclito e il mondo ha illuminato.

Preghiera a San Francesco (FF 233)

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Commento al Padre Nostro

Sesta richiesta: E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE, cioè non permettere che siamo vinti dal diavolo tentato re e rivestiamo la sua potenza; ma liberaci, come sta scritto: «Che siamo da te strappati alla tentazione, e nel mio Dio supererò il muro». Guardaci, Dio, nostra salvezza, perché, a causa della tentazione e della tempesta troppo grandi, cadiamo e affondiamo nel fango del profondo.

E il Signore dice: «Che m'importa? Neppure voi siete stati con me nelle mie tentazioni. Alzatevi, vegliate e pregate per non entrare in tentazione, e battetevi contro l'antico serpente, e resistete, forti nella fede, resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi, perché non sarà incoronato» ecc.

O Padre soavissimo, come sono dolci le tue parole nella mia gola! Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

Perciò ho amato i tuoi comandamenti al di sopra ecc.. Per questa ragione, io mi dirigevo verso tutti i tuoi comandamenti, Signore; ogni via iniqua ecc.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (233-235)

La promozione dell'amicizia sociale implica non solo l'avvicinamento tra gruppi sociali distanti a motivo di qualche periodo storico conflittuale, ma anche la ricerca di un rinnovato incontro con i settori più impoveriti e vulnerabili. La pace «non è solo assenza di guerra, ma l'impegno instancabile – soprattutto di quanti occupiamo un ufficio di maggiore responsabilità – di riconoscere, garantire e ricostruire concretamente la dignità, spesso dimenticata o ignorata, dei nostri fratelli, perché possano sentirsi protagonisti del destino della propria nazione».

Spesso gli ultimi della società sono stati offesi con generalizzazioni ingiuste. Se talvolta i più poveri e gli scartati reagiscono con atteggiamenti che sembrano antisociali, è importante capire che in molti casi tali reazioni dipendono da una storia di disprezzo e di mancata inclusione sociale. Come hanno insegnato i Vescovi latinoamericani, «solo la vicinanza che ci rende amici ci permette di apprezzare profondamente i valori dei poveri di oggi, i loro legittimi aneliti e il loro specifico modo di vivere la fede. L'opzione per i poveri deve portarci all'amicizia con i poveri».

Quanti pretendono di portare la pace in una società non devono dimenticare che l'iniquità e la mancanza di sviluppo umano integrale non permettono che si generi pace. In effetti, «senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione. Quando la società – locale, nazionale o mondiale – abbandona nella periferia una parte di sé, non vi saranno programmi politici, né forze dell'ordine o di *intelligence* che

possano assicurare illimitatamente la tranquillità». Se si tratta di ricominciare, sarà sempre a partire dagli ultimi.

Lodi per ogni ora (FF 233)

1. Esultate in Dio nostro aiuto,
elevate il vostro canto di giubilo al Signore Dio, vivo e vero
con voce di esultanza.
2. Poiché eccelso e terribile è il Signore,
re grande su tutta la terra.
3. Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re dall'eternità,
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto,
ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.
4. Egli mi ha invocato: "Il padre mio sei tu";
ed io lo riconoscerò come primogenito,
più alto dei re della terra.
5. In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia,
nella notte si è udito il suo cantico.
6. Questo è il giorno fatto dal Signore:
esultiamo e ralleghiamoci in esso.
7. Poiché il santissimo bambino diletto
ci è stato donato e per noi è nato, lungo la via
e deposto in una mangiatoia,
poiché non c'era posto nell'albergo.
8. Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
9. Si allietino i cieli ed esulti la terra,
freme il mare e quanto contiene;
esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.
10. Cantate a lui un cantico nuovo;
canti al Signore tutta la terra.
11. Poiché grande è il Signore e degno d'ogni lode,

è terribile sopra tutti gli dèi.

12. Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria per il suo nome.

13. Portate in offerta i vostri corpi
e caricatevi sulle spalle la sua santa croce
e seguite sino alla fine i suoi comandamenti.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

SETTIMO GIORNO

VENERDÌ 1 OTTOBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da “*Cantare la gloria del Signore*”)

Dopo la resurrezione dal sepolcro, o Cristo,
e la divina ascensione alle altezze celesti,
hai inviato ai divini veggenti la tua gloria; o pietoso,
rinnovando nei discepoli lo Spirito retto:
essi dunque, come cetra melodiosa,
con il plettro divino, o Salvatore,
hanno misticamente reso per tutti ben distinti
gli echi sonori della tua divina economia.

Preghiera a San Francesco (FF 155)

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore, che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle.

Commento al Padre Nostro

Settima richiesta: MA LIBERACI DAL MALE, cioè: da ogni peccato, e dal diavolo nel giorno del giudizio. Perché tu, Cristo, hai detto nella preghiera al tuo Padre celeste: «Padre, non ti chiedo che li ritiri dal mondo, ma che li preservi dal male»; e Agostino dice: «li Signore ci custodisce da ogni male, non in modo che noi non soffriamo nessuna avversità, ma così che l'anima non sia ferita dalle avversità». E questo chiediamo. E il Signore dice: «Perché vi dovrei liberare dal male, voi che non cessate di fare il male?».

O immenso creatore del cielo, perché abbiamo commesso numerose azioni abominevoli ed esecrabili, ci volgiamo verso di te temendo di cadere lontano da lei. Sorgi, Cristo ecc., e compi la parola di Davide che diceva: «li Signore ti custodisce da ogni male. li Signore ti custodisca quando entri e quando esci» ecc. E tu, Cristo, hai detto: «Non vi lascerò orfani, verrò a voi. Ma me ne vado e vengo a voi».

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (236-240)

Alcuni preferiscono non parlare di riconciliazione, perché ritengono che il conflitto, la violenza e le fratture fanno parte del funzionamento normale di una società. Di fatto, in qualunque gruppo umano ci sono lotte di potere più o meno sottili tra vari settori. Altri sostengono che ammettere il perdono equivale a cedere il proprio spazio perché altri dominino la situazione. Perciò ritengono che sia meglio mantenere un gioco di potere che permetta di sostenere un equilibrio di forze tra i diversi gruppi. Altri credono che la riconciliazione sia una cosa da deboli, che non sono capaci di un dialogo fino in fondo e perciò scelgono di sfuggire ai problemi nascondendo le ingiustizie: incapaci di affrontare i problemi, preferiscono una pace apparente.

Il perdono e la riconciliazione sono temi di grande rilievo nel cristianesimo e, con varie modalità, in altre religioni. Il rischio sta nel non comprendere adeguatamente le convinzioni dei credenti e presentarle in modo tale che finiscano per alimentare il fatalismo, l'inerzia o l'ingiustizia, oppure, dall'altro lato, l'intolleranza e la violenza.

Mai Gesù Cristo ha invitato a fomentare la violenza o l'intolleranza. Egli stesso condannava apertamente l'uso della forza per imporsi agli altri: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così» (Mt 20,25-26). D'altra parte, il Vangelo chiede di perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) e fa l'esempio del servo spietato, che era stato perdonato ma a sua volta non è stato capace di perdonare gli altri (Mt 18,23-35).

Se leggiamo altri testi del Nuovo Testamento, possiamo notare che di fatto le prime comunità, immerse in un mondo pagano colmo di corruzione e di aberrazioni, vivevano un senso di pazienza, tolleranza, comprensione. Alcuni testi sono molto chiari al riguardo: si invita a riprendere gli avversari con dolcezza (cfr 2 *Tm* 2,25). Si raccomanda «di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. Anche noi un tempo eravamo insensati» (*Tt* 3,2-3). Il libro degli Atti degli Apostoli afferma che i discepoli, perseguitati da alcune autorità, “godevano il favore di tutto il popolo” (cfr 2,47; 4,21.33; 5,13).

Tuttavia, quando riflettiamo sul perdono, sulla pace e sulla concordia sociale, ci imbattiamo in un’espressione di Cristo che ci sorprende: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l’uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell’uomo saranno quelli della sua casa» (*Mt* 10,34-36). È importante situarla nel contesto del capitolo in cui è inserita. Lì è chiaro che il tema di cui si tratta è quello della fedeltà alla propria scelta, senza vergogna, benché ciò procuri contrarietà, e anche se le persone care si oppongono a tale scelta. Pertanto, tali parole non invitano a cercare conflitti, ma semplicemente a sopportare il conflitto inevitabile, perché il rispetto umano non porti a venir meno alla fedeltà in ossequio a una presunta pace familiare o sociale. San Giovanni Paolo II ha affermato che la Chiesa «non intende condannare ogni e qualsiasi forma di conflittualità sociale: la Chiesa sa bene che nella storia i conflitti di interessi tra diversi gruppi sociali insorgono inevitabilmente e che di fronte ad essi il cristiano deve spesso prender posizione con decisione e coerenza».

Lodi per ogni ora (FF 264-265)

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente,
che è che era e che verrà:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Tu sei degno, Signore Dio nostro
di ricevere la lode,
la gloria e l'onore e la benedizione:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza
e onore e gloria e benedizione:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo;
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli
Opere tutte del Signore
benedite il Signore:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi,
voi che temete Dio, piccoli e grandi:
E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

OTTAVO GIORNO

SABATO 2 OTTOBRE

- CANTO - Lodi di Dio Altissimo

(si porta una lampada e si incensa)

Luce gioiosa della santa gloria
Del Padre immortale
Celeste, santo, beato,
o Cristo Gesù!
Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce vespertina,
cantiamo al Padre, il Figlio e il Santo Spirito, Dio.
È cosa degna cantarti in ogni tempo
Con voci armoniose, o Figlio di Dio,
tu che dai la vita:
perciò a te dà gloria il mondo.

Invocazione dello Spirito Santo (da “*Cantare la gloria del Signore*”)

Si è compiuto ciò che un tempo
era stato preannunciato dalla Legge e dai profeti;
oggi è stata effusa su tutti i credenti
la grazia del divino Spirito.

Preghiera a San Francesco (FF 177)

Dove è carità e sapienza,
ivi non è timore né ignoranza.
Dove è pazienza e umiltà,
ivi non è ira né turbamento.
Dove è povertà con letizia,
ivi non è cupidigia né avarizia
Dove è quiete e meditazione,
ivi non è affanno né dissipazione.
Dove è il timore del Signore a custodire la sua casa,
ivi il nemico non può trovare via d'entrata.
Dove è misericordia e discrezione,
ivi non è superfluità né durezza.

Lettera a tutti i fedeli (1^a redazione) FF 178/1, 178/4-178/5

Nel nome del Signore. Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta la forza e amano i loro prossimi come se stessi, e hanno in odio i loro corpi con i vizi e i peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno frutti degni di penitenza.

Tutti quelli e quelle, invece, che non vivono nella penitenza, e non ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e praticano vizi e peccati e camminano dietro la cattiva concupiscenza e i cattivi desideri della loro carne, e non osservano quelle cose che hanno promesso al Signore, e con il proprio corpo servono il mondo attraverso gli istinti carnali e le sollecitudini mondane e le preoccupazioni di questa vita, prigionieri del diavolo del quale sono figli e fanno le opere: costoro sono ciechi, poiché non vedono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo. Non possiedono la sapienza spirituale,

poiché non hanno il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre; di loro è detto: «La loro sapienza è stata ingoiata»; e «Maledetti coloro che si allontanano dai tuoi comandamenti». Essi vedono e riconoscono, sanno e fanno ciò che è male, e consapevolmente perdono la loro anima. Vedete, o ciechi, ingannati dai vostri nemici, dalla carne, dal mondo e dal diavolo, che al corpo è cosa dolce fare il peccato e cosa amara servire Dio, poiché tutti i vizi e i peccati escono e procedono dal cuore degli uomini, come dice il Signore nel Vangelo. E non avete niente in questo mondo e neppure nell'altro. E credete di possedere a lungo le vanità di questo secolo, ma vi ingannate, perché verrà il giorno e l'ora che non pensate, non sapete e ignorate. Il corpo si ammala, la morte si avvicina e così si muore di amara morte.

- CANTO - Dove due o tre

Dall'Enciclica "Fratelli tutti" (285-286-287)

In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, abbiamo fermamente dichiarato che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini [...]. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il suo nome venga usato per terrorizzare la gente». Perciò desidero riprendere qui l'appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità che abbiamo fatto

insieme: «In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace. In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera. In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della *fratellanza umana* che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi, e anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri. Ma voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al Beato Charles de Foucauld.

Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen.

Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo,

di giustizia e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno, senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra, per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi, per stringere legami di unità, di progetti comuni, di speranze condivise. Amen.

Preghiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

Lodi per ogni ora (FF 233)

1. Esultate in Dio nostro aiuto,
elevate il vostro canto di giubilo al Signore Dio, vivo e vero
con voce di esultanza.

2. Poiché eccelso e terribile è il Signore,
re grande su tutta la terra.
3. Poiché il santissimo Padre celeste, nostro Re dall'eternità,
ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto,
ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria.
4. Egli mi ha invocato: "Il padre mio sei tu";
ed io lo riconoscerò come primogenito,
più alto dei re della terra.
5. In quel giorno il Signore ha mandato la sua misericordia,
nella notte si è udito il suo cantico.
6. Questo è il giorno fatto dal Signore:
esultiamo e ralleghiamoci in esso.
7. Poiché il santissimo bambino diletto
ci è stato donato e per noi è nato, lungo la via
e deposto in una mangiatoia,
poiché non c'era posto nell'albergo.
8. Gloria al Signore Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
9. Si allietino i cieli ed esulti la terra,
fremi il mare e quanto contiene;
esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.
10. Cantate a lui un cantico nuovo;
canti al Signore tutta la terra.
11. Poiché grande è il Signore e degno d'ogni lode,
è terribile sopra tutti gli dèi.
12. Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria per il suo nome.
13. Portate in offerta i vostri corpi
e caricatevi sulle spalle la sua santa croce
e seguite sino alla fine i suoi comandamenti.

Saluto alla Vergine (FF 281)

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

- CANTO - Laudato si'

NONO GIORNO

DOMENICA 3 OTTOBRE

Rievocazione del

BEATO TRANSITO

del Serafico Padre

SAN FRANCESCO

CANTI

Lodi di Dio Altissimo

***Rit. Tu sei santo, Signore Dio
fai cose grandi, meravigliose,
tu sei il bene, il sommo bene,
tu sei il Signore onnipotente.***

Tu sei forte, tu sei grande,
tu sei l'altissimo, onnipotente,
tu sei presente, sei
per sempre Dio presente sei.

Tu sei trino e un solo Dio
tu sei il re del cielo e della terra
tu sei bellezza, sei
per sempre Dio bellezza sei.

Tu sei sapienza ed umiltà,
tu sei amore e carità
tu sei letizia, sei
per sempre Dio letizia sei.

Tu sei la mia speranza e la mia forza
tu sei la mia ricchezza e la mia gioia
tu sei la pace, sei
per sempre Dio la pace sei.

Dove due o tre

Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
io sarò con loro
pregherò con loro, amerò con loro, perché il mondo venga a Te
o Padre,
conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre
della vera luce, perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi,
o Padre,
consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti,
se sarete pace, se sarete puri perché voi vedrete Dio,
che è Padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siete testimoni
di un amore immenso, date prova di quella speranza che è in voi,
coraggio!
Vi guiderò per sempre io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale forza,
fa che sia fedele, come Cristo che muore e risorge
perché il Regno del Padre
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui (2v.)

Laudato si'

*Rit. Laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore,
laudato sii, o mi Signore.*

E per tutte le sue creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.

Per sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare.

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone.

E per quelli che ora piangono
e per quelli che ora soffrono
e per quelli che ora nascono
e per quelli che ora muoiono.

E per quelli che camminano,
e per quelli che ti lodano,
e per quelli che ti aspettano,
e per quelli che ora cantano.

E tutti quelli e quelle, che continueranno a fare tali cose
e persevereranno in esse sino alla fine,
riposerà su di essi lo Spirito del Signore,
ed egli porrà in loro la sua abitazione e dimora.

(Lettera ai Fedeli, San Francesco)

*La Famiglia Francescana
ringrazia
per aver partecipato
a questo momento di preghiera
in preparazione alla
Solennità di San Francesco*



Porta a casa con te questo libretto per la tua meditazione personale

www.parrochiasacrocuoreisernia.it

